

LA SEDUTA

L'isola contesa tiene banco per tutti i lavori del Consiglio direttivo dell'Ente Parco

Stretta di mano su Zannone

Sottoscritto un protocollo d'intesa sullo smaltimento di quei famigerati rifiuti

di CLAUDIA BORSARI

Bella e contesa. È stata ancora Zannone, e forse non poteva essere altrimenti, a tenere banco nel Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale del Circeo ospitato nella mattinata di ieri. Di quell'isola posta sotto la tutela del Parco dal 1979 si è parlato molto in questi ultimi mesi tra denunce, contanto di documentazione fotografica, presentata dal sindaco di Ponza Piero Vigorelli, esposti alla Procura di Cassino, arrivando tramite interrogazioni fino al tavolo dei Ministri dell'Interno e dell'Ambiente. In questione la presenza di rifiuti e inerti abbandonati, le condizioni di fatiscenza e abbandono degli immobili (in primis la villa comunale), cui si è aggiunto poi il ritrovamento di quattro carcasse di mufloni.

Questo il pregresso, queste le premesse da cui sono ripartiti nella giornata di ieri i lavori, alla presenza di tutti i consiglieri, ad eccezione di Egidio Calisi, e della dirigente del settore Ambiente della Provincia di Latina Nicoletta Valle. Nonostante gli undici punti iscritti all'ordine del giorno l'urgenza è stata rappresentata dalle questioni, molteplici, inerenti l'isola, come espresso dal presidente Gaetano Benedetto: "Alcuni punti sono da sbloccare: prioritari Zannone e la variazione di bilancio, due punti connessi perché a fronte degli interventi previsti è necessario sbloccare dei fondi". La seduta riprende dai solleciti riguardanti Zannone ricevuti in sede istituzionale e dai risultati della riunione al Ministero dell'Ambiente dello scorso



Un momento del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale del Circeo

26 settembre con la documentazione inerente. "Riguardo l'esposto presentato alla Procura di Cassino - sottolinea il presidente - non è pervenuta all'Ente alcuna copia, ma ne abbiamo notizia solo tramite il sindaco e la stampa, mi riservo azioni in Procura a tutela dell'Ente e personali". La riunione al Ministero è sintetizzata in un documento diviso in due parti: la prima costituisce una sintesi delle problematiche emerse, la seconda un resoconto delle posizioni prese. È emersa quindi la necessità di procedere tramite un atto condiviso tra tutti gli

Enti, propedeutico alla messa in moto degli interventi necessari ad arginare le criticità riscontrate nell'isola e alla necessaria allocazione delle risorse. L'atto diviene quindi la chiave di volta, "tanto non ci convinciamo a vicenda - commenta Benedetto - l'interrogazione al Ministero, il ruolo della Provincia come quello della Regione hanno permesso di chiarire il tema delle competenze: il Parco può intervenire in un ambito di cooperazione. L'Amministrazione, come nella nota allegata dal Ministero, può agire nel quadro di un'azione d'impresa anche dal punto di vista delle competenze

economiche". Il documento che asseconda il principio primario di tutela è articolato in tre punti: la presa d'atto delle posizioni del Ministero (intesa a eliminare i rifiuti, soluzione della problematica dello sbarco, la valorizzazione dell'isola anche attraverso future programmazioni ed eventuali proposte attraverso progetti finanziati che possano ricomprendere anche la vigilanza), l'intesa tra i soggetti partecipi e la stima degli interventi con affidamento diretto previa verifica delle offerte comparate.

La proposta in via preliminare articolata in presa

d'atto, intesa e delibera è stata prevedibilmente casata dal sindaco di Ponza e consigliere Vigorelli: "Ho letto la documentazione del Ministero e le bozze del presidente e non mi riconosco in questi documenti. Il verbale del Ministero è incompleto, ispirato al 'volemose bene' e non veritiero della discussione. Il comune di Ponza respinge che i rifiuti siano di sua competenza, che le procedure di smaltimento siano effettuate da Parco e Forestale. Il Comune non vuole avere queste responsabilità e tra l'altro Zannone non è ricompresa nel bando di gara sullo smaltimento così come l'Ente è sprovvisto di barche e attrezzature abilitate al recupero di rifiuti speciali (tutti quelli spiaggiati). Il comune di Ponza quindi non conduce nulla, queste operazioni sono vostre".

Il presidente dell'Ente Parco non ha replicato anche se ha sottolineato come il concetto di responsabilità sia ben diverso da quello di competenza. L'accordo tra le parti per la ripulitura dell'isola e necessaria rimozione dei rifiuti è stato però chiuso attraverso una suddivisione di competenze tra gli attori coinvolti: il Parco nazionale del Circeo è presente in qualità di soggetto finanziatore, il comune di Ponza come soggetto preposto alle procedure autorizzative per l'esecuzione dell'intervento, la Provincia di Latina per l'assistenza tecnica e amministrativa e il Corpo Forestale come soggetto di supporto

e assistenza all'esecuzione. A fronte dell'impellenza degli interventi è stata approvata la variazione di bilancio necessaria a mettere a disposizione le risorse (una prima tranche di 32 mila euro), riservando eventuali variazioni, necessarie per gli interventi.

Il protocollo d'intesa permette di chiudere una prima "ingombrante" questione, rimane invece da affinare il piano di gestione relativo ai mufloni. I decessi segnalati dal sindaco Vigorelli sono sintomo di una problematica più

vasta, figlia di molteplici concause, derivanti primariamente da un evidente disequilibrio ecologico: i capi presenti sull'isola (42) sono troppi, il sovrappopolamento insieme alla consanguineità sono due elementi che mettono a repentaglio la stessa specie (non autoctona) oltre al negativo impatto sulla vegetazione isolana. La supervisione - obbligatoria - del fenomeno è tutt'ora sotto osservazione dell'Ispra al fine di elaborare una strategia per il piano di gestione, lo scopo è quello di restringere il numero di esemplari a 10, massimo 15, affinché questi non abbiano difficoltà nell'alimentarsi autonomamente e vengano correttamente monitorati. Il Parco rinnega qualsiasi pratica cruenta come il possibile abbattimento ma sta valutando le ipotesi, se confermate dall'Ispra, per un trasferimento in aree recintate insieme a un piano di sterilizzazione degli animali.

Ponza ha autorizzato Affrontato anche il caso mufloni